

LEGGENDO IL VANGELO DI MARCO

(capp. 7-12)

1. *“Marco, interprete di Pietro, riferì con precisione, ma disordinatamente, quanto ricordava dei detti e delle azioni compiute dal Signore. Non lo aveva infatti ascoltato di persona, e non era stato suo discepolo, ma, come ho detto, di Pietro; questi insegnava secondo le necessità, senza fare ordine nei detti del Signore. In nulla sbagliò perciò Marco nel riportarne alcuni come li ricordava. Di una sola cosa infatti si preoccupava, di non tralasciare alcunché di ciò che aveva ascoltato e di non riferire nulla di falso” (Papia di Gerapoli, cit. in Eusebio di Cesarea, Storia ecclesiastica).*

2. *“Il mondo nel quale l’Evangelo di Marco introduce il suo lettore è un mondo di conflitti e di suspense, di enigmi e di segreti, di domande e di rovesciamenti di evidenze, di ironia e di sorpresa. Il suo attore principale, Gesù, è sconcertante al massimo grado. Lo è evidentemente per le autorità religiose che gli si oppongono; ma lo è anche per i suoi discepoli, che scivolano dallo stupore all’opposizione e alla fuga passando per l’incomprensione. Lo è infine per una folla ambivalente, che finirà per reclamare la sua morte [...] Questo racconto è un sottile invito ad abbandonare le proprie iniziali evidenze per entrare in un nuovo mondo, quello del Regno di Dio che viene, ove i primi saranno ultimi e chi vuole salvare la propria vita la perderà” (C. Focant).*

3. Alcuni elementi del racconto di Marco:

- **La struttura:**
 - “Inizio del Vangelo di **Gesù, Cristo, figlio di Dio**” (Mc 1,1)
 - In che senso Gesù è “Cristo”? [cfr. la risposta di Pietro alla domanda di Gesù: **“Tu sei il Cristo” (8,30)**]
 - In che senso Gesù è “figlio di Dio”? [cfr. l’esclamazione del centurione sotto la croce: **“Veramente quest’uomo era figlio di Dio!” (15,30)**]
- Il cammino dei **comprensione dei discepoli**, la loro progressiva e difficile **uscita dalla condizione di cecità**: cfr. i due ciechi guariti (8,22-26 e 10,46-52) e la cecità di Pietro e degli altri (“Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete?” [8,18]; “Va’ dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini” [8,33]).